

SCRITTURE ARTIFICIALI ED ACQUISITE. L'IO, LA PERSONA E L'OMBRA STUDIO DI UN CASO

di Blandina Pirocchi
Psicologa, grafologa

Nell'ambito della vasta categoria delle scritture genericamente definite *impressive*, un posto a sé spetta a quelle forme di personalizzazione in cui il soggetto, sotto la guida di una "*immagine anticipatrice*" (Klages), si "costringe" volontariamente a costruire ed ad adottare, con esercizio ripetuto ed un vero e proprio allenamento, un modo di scrivere diverso dal suo grafismo spontaneo: si tratta delle scritture "*acquisite*" e di quelle "*artificiali*". Klages traccia una distinzione tra le due forme, sottolineando il carattere del tutto innaturale di una costruzione "*fatta ad arte*" delle scritture "**artificiali**" (*artem facio*) in cui c'è un intento consapevole non solo di modifica ma anche di costruzione della propria scrittura, anche se spesso solo temporanea o riservata ad usi particolari. Rispetto alle scritture più semplicemente **acquisite**, c'è chiaramente in esse un grado maggiore di falsificazione consapevole, anche se le scelte formali fatte risulteranno spesso a radici inconse.

Gli artifici a cui questo tipo di costruzione fa ricorso possono essere

quanto mai disparati: complicazioni, ornamenti, orpelli, o all'estremo opposto, semplificazioni a volte estreme.

Certo è che le forme risulteranno lontane dal tracciato spontaneo.

Spesso non manca una componente ludica, il gusto di "*fabbricare*" un prodotto che può essere utilizzato a volte sì e a volte no, come un vestito di scena. In tal caso spesso alla costruzione si abbina il piacere

di illustrare il proprio tracciato curandone l'esecuzione come quella di un disegno ("*scritture diseguate*").

Molti artisti hanno creato forme di scrittura che esprimono una particolare estetica, legata a una specifica temperie culturale e a indirizzi artistici fortemente connotati.

Vediamo, a titolo esemplificativo, quella creata da **Egon Schiele**, a confronto di quella spontanea, anch'essa soggetta a varianti significative. (*doc. 1*)

Diverso è il caso della scrittura più semplicemente "**acquisita**" in cui il soggetto adotta volutamente delle forme ed uno stile di scrittura non suo, spesso scelto per imitazione e che, una volta appreso ed esercitato, viene poi fatto proprio

Dinamica tra scrittura impressiva ed espressiva